LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXV - N. 247 — MERCOLEDÌ 4 SETTEMBRE 1912 — UDINE — Via della Posta Telefono 1-68

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali.

Pellegrinando nel Friuli sconosciuto.

Di nuovo a Claut. (1)

Ricordate il vecchio Rovedo, una delle vecchie quercie friulane sopravviventi agli epici moti del 1864, che salvarono il Friuli dall'essere diviso al Tagliamento, se anche non gli procurarono di conservare integra la propria unità?... Come dissi, egli si era associato — per la via «degli alpini dischiusa» — a me ed al mio compagno di pellegrinaggio nell'alta valle del Cellina, un lembo della piccola patria sconosciuto agli stessi friulani. Gli stringemmo la mano, lasciandolo solo con la paziente vacca, la vittima designata a saziar l'appetito degli instancabili alpini; e proseguimmo per Claut. Vi arrivammo sul cader della sera. Un po' lunga, la passeggiata; ma come si poteva rinunciare a soffermarci di quando in quando, per rimirare qua l'arditezza della strada o la bizzarra conformazion di roccie vicine o l'imponenza del loro sovrapporsi staticamente inconcepibile, più oltre l'affacciarsi di paesaggio non prima goduto ammirevole o per contrasto di colori o per contrasto di conformazioni o per ripidezza di frane che non sai come sospese sull'abisso? Mobili ghiaioni ruinanti d'improvviso a picco, trattenuti da palizzate artificiali, si alternano a boschi di una frescura voluttuosa; franati massi sovrapposti, dove la natura è grama e squallente, a larghe zone prative dal verde smeraldino screziato di fiori; piccoli nevai prossimi appiè di nude creste, più larghi nevai lontani che mettono un po' di bianco sulle brulle cime rossigne....

Ma eccoci finalmente al ponte di Lesis, d'una sola luce, portante l'anno d'incominciamento della nuova strada: *8.o Alpini 1911*. In due anni, adunque, che vuol dire poco più di dodici mesi lavorativi, la bellissima e comoda via sarà compiuta.

— E il Comune, vi ha contribuito? — domandammo, poi che ci trovammo di nuovo seduti sotto l'ampio comodo focolare dell'albergo Giordani, a Claut.

— Si: concesse tutto il legname che poteva occorrere, così per il lavoro come per gli usi dei nostri soldati; e il terreno da occupare come sede stradale.

Grandi vantaggi commerciali la nuova strada non apporterà; ma beneficio immenso alle popolazioni del luogo. E grande beneficio è sempre l'aprir nuove vie di comunicazione, tanto più se tra una vallata e l'altra; lo si risentirà sempre maggiore con l'andare degli anni.

— Intanto — ci diceva l'albergatore — uno che ha bisogno di far un carico di legna, va nel bosco e ne ritorna su strada ottima e può valersi del carretto o magari d'un carro a trazione animale, per il trasporto, risparmiando tempo e buona parte della fatica. Altrettanto per il fieno: le nostre donne si vedono parzialmente sollevate dalla pesante dura funzione di bestie da soma; e anzichè sulla testa e sulla schiena, dal fondo della vallata a casa possono trasportare i loro carichi sui carretti....

Varietà dialettali

Mi trovavo in errore, quando scrissi, giorni sono, che i dialetti parlati nei comuni dell'alta Valcellina non erano ancora stati studiati.. Uno studio, mi si dice, fu pubblicato su l'*Archivio per l'Alto Veneto*, che si stampa a Treviso: studio nel quale si dimostrano le relazioni che le parlate di Claut, Cimolai, Erto e Casso hanno con quelle dell'alto Comelico, delle Valli Gardena e di Fassa nel Trentino, dell'Engadina ecc.; tutte vallate dove per i minori contatti con elementi forastieri, meglio si conservarono le caratteristiche speciali di quel linguaggio ladino che si estendeva dalle Alpi norte ai Pirenei. Veramente, alle orecchie degli indotti (e metteteci pure senza scrupoli anche le mie), sembra spesso che ciascun paese parli un linguaggio differente, anche se posti in una stessa vallata, anche se vicini. Per esempio, mentre a Claut comprendevo con qualche facilità le persone del luogo parlanti il loro dialetto, a Erto non era caso di.... decifrarne le parole!

Ripensando alle mie letture dialettali, mi risovvenni che nel prezioso Vocabolario Friulano dell'abate Pirona ci sono nel preambolo alcuni saggi delle parlate in uso nei vari luoghi della Provincia: la traduzione della conosciutissima parabola del Figliuol prodigo; e appena ritornato, vi ricercai se vi fossero comprese quelle dei paesi da me visitati. Trovai quelle di Claut e di Erto. Sarebbe troppo lungo riportare tutta la parabola: troppo lungo, intendiamoci, per un articolo semplicemente informativo; perciò mi limito ad alcuni versetti, pur pensando che il saggio possa riescire interessante.

DIALETTO DI BARCIS (2)

11. Un om al aveva doi fis.

12. E al pi zovin de lour a ge à dit al pare: Pare, dame la part dei bens che i mi ven a mi; e al pare à ge à dat la so part dei bens.

13. E puoz dis dopo, al fi pi zovin, dopo avé tolèt su con se duta la so sostanza, al è zit te paeis lontan, e a vui, col menà una vita malamentre, al à mangià dut quant in puoc tmp.

14. Dopo d'avei consumà dut, in chel paeis a è vignuda una chiarestia granda, e lui al à scuminzà a conossi la miseria e a pati la fam...

15. E allora lui al è zù da un abitant sior del paeis e chiel sior à ge à dat l'incaricu da menà a pason i purcei dal sio chiampa.

16. Tanta a era la fam ch'al pativa, che, pur da empise la panza, al avarès mangià anchia lui da gja al giant ch' i mangiava i purcei, ma gnanchia de chiel a nol podeva avelin.

DIALETTO DI CLAUT.

11. Un vuòm al aveva doi fis.

12. E 'l pi doven de lor a l à dit al pare: Pare, dame la part dei begns che me tocha; e 'l pare a l'a sparti a lor i begns.

13. E pos dis despuò, il fi pi doven, riscunada ogni cosa, a l'é du in paès lontan, e lad a l'à dissipada la so facoltà vivend malamentre.

14. E despuò che l'à spendù dut, una gran chiarestia a l'é vignù ta chell paès, e l'a scomenca d'ave besugn.

15. E l'é du, e 'l s'è metù con un dei abitans de chela contrada, che l' à mandà in tal so champs a pasgna i porcièj.

16. E 'l desiderava d'empissi il corp c i giande che i mangiava i porcej; ma nessun a l'in indaseva nua.

DIALETTO DI ERTO.

11. Un noàn i' iva doi fiùi.

12. Al pi 'zoven de leur al gi disi al père: Père, damo la me part che me vegn a me; e il père al gi parti i so begn.

13. Poz dis dauio, il fiuòl pi 'zoven, tolàt su duta la so roba, l' è 'zù in paès lontan, e doi i' à mangià dutt, coi vivi malamentre.

14. E daspòa che l'avi spentù dutt, una gran chiarestia è vegnù in tel paès, e al scomenca a avé de besuign.

15. E l'è zu, e l'è metù co un de chell paès, e lui l'à mandè in t-i so sciamp a pasòn coi porz.

16. E lui bramava de impisse al corp de la giande che i porz mangiava, ma nissùn i'g'in diva.

Altre differenze caratteristiche.

E quel che si dice della parlata, si può dire anche di altre manifestazioni collettive peculiari ad ogni singolo comune, di cui formano i tratti fisionomici caratteristici. Ne seppi qualcosa conversando con questo e con quello; quindi non garantisco nè giuro che sieno «la verità, tutta la verità, nient'altro che la verità», anche perchè, trovandomi in vacanza e non «per incarico», viaggiavo senza nemmeno un miserabile lapis e senza un foglio di carta — così che debbo affidarmi alla sola memoria... e non posso giurare che... non mi tradisca: il mondo è così pieno di traditori!

E seppi, da quei discorsi frammentari, che l'emigrazione di Barcis è rappresentata, in buona parte, da «venditori»: per lo più in telerie, qualcuno in temperini coltelli armi, minor numero in lavori in *filisin* (filo di ferro, come cestelli, gabbie, trappole ecc.) o anche altri generi di mercanzie: cominciano talvolta come «ambulanti»; cioè vanno «per il mondo»; ma poi si fermano in qualche città, piantano il loro piccolo negozio, lo ingrandiscono, talvolta passano da un commercio all'altro — ma restano quasi sempre «commercianti», di preferenza, e parecchi... fanno fortuna: altro che i giornalisti, poveri grami!...

E udrete ricordare con compiacenza, dai Barciani, i Paulòn di Krajova, forti negozianti in armi e coltellerie; e v'informeranno con letizia d'orgoglio che tre quattro dei negozi in mercerie di Bukarest sono di emigrati da Barcis (fra cui i Fantini); e sapendovi del Friuli, vi citeranno i Gasparini di Flaibano, i Tinor di Tolmezzo, i Paronitti di Pasian Schiavonesco... ed altri, oggi negozianti, ma parecchi dei quali cominciarono col girar di paese in paese a vender telerie.

— Non vi è a Barcis un'industria speciale?

Non seppero additarmela: solo uno rispose ridendo:

— Una ve n'è, importante: quella di procrear figli... — e mi disse di una famiglia che ne ha diciotto, di un'altra che ne ha dieci...

Industrie, a Barcis, dunque no: si preferisce il commercio.

A Claut, invece, gli uomini fabbricano utensili di legno comuni; mentre le donne, che un tempo andavano quasi tutte per città e paesi anche lontani a vendere utensili da cucina in legno (cucchiai, cucchialoni, saliere, portauova, ecc.) oggidì nella grande parte lavorano nell'esse: una delle industrie casalinghe preferite, è la fabbricazione di scarpe di pezza, per commissioni (da negozianti di Venezia, di Trieste). Altre vanno nelle due città a lavorare in quel genere, massime a Trieste: vi formano gruppi di otto, dieci, quindici, le quali lavorano tutte unite. Solo qualcuna mantiene la tradizione del commercio girovago.

A Cimolais, come a Claut, gli uomini s'industriano con la lavorazione del legno, a preferenza, però, producendo oggetti piuttosto al tornio: palle da giuoco, bastoni per ringhiere da scala e balaustrate, parti di candelieri per chiesa, parti speciali di mobili ecc.

Anche oggetti d'intaglio: cornici, mensole, capitelli per colonnine ecc. Le donne emigrano come a Claut: ma con caratteristiche speciali, così che, vedendole anche da lontano, i conoscitori sanno dire: quelle sono di Cimolais; quelle sono di Claut... ecc. Per esempio, le donne di Claut si caricano la merce sulle spalle e si valgono d'un certo ordigno che chiamano *fertola*, molto semplice: un pezzo di legno e corde; le donne di Cimolais, ch'emigrano a piccoli gruppi di quattro o cinque restando sempre unite, preferiscono il carro.

L'emigrazione da Erto è costituita in grande parte da venditori ambulanti: ricordate *El piumaro*?... Un tempo, *i piumari* venivano quasi tutti da Erto. Presentemente, degli emigranti molti continuano il commercio girovago; anche parecchie donne vi si dedicano. I risultati, a giudicare dall'aspetto del paese dove parecchie sono le case nuove e di ottima costruzione, dovrebbero essere buoni.

L'emigrazione da Casso, invece, si verifica con i caratteri della emigrazione stabile. Gli uomini vanno lontano, oltre l'Oceano, agli Stati Uniti, nel Canadà, nella California... Rimpatriano solo dopo qualche anno — e parecchi portano con sè invidiabili somme, tanto che il paese, nel suo complesso, è ricco: lo dice un proverbio: *Gli increduli di Barcis, gli indifferenti di Claut, i buoni* (intendi nel senso religios) *di Cimolais, i siori di Casso*...

— Qua, nella nostra vallata, non occorrerebbero Banche — ci diceva persona di Erto. — Bastano quelli di Claut per i suoi bisogni. Si calcola ch'essi abbiano distribuito prestiti per oltre 200 e forse 250 mila lire... E si dice persino che abbiano depositi alla Cassa Postale di Risparmio di Longarone per 400.000 lire....

Peccato che questi *siori* si trovino così... in alto!

Di Andreis che in questa prima escursione non ho toccato, mi fu detto che la piccola industria si esercita nella fabbricazione di scatole da tabacco, trivelle, trivellini, zoccoli di legno (che nel dialetto loro chiamano *palote*), e anche trappole ed altri utensili in filisini.

Caratteristiche particolari, quindi, hanno tutti questi Comuni; e ripeto che mi parebbe interessante anche perciò uno studio che li facesse conoscere, prima che, per le migliorate comunicazioni, si stenda anche sopra di essi il velo della uniformità che viene coprendo man mano tutti i paesi civili, per modo che.. tutto il mondo è paese, per usare in senso nuovo un detto antico.

Le comunicazioni.

Per dir il vero, sino a qualche anno fa salire sugli altipiani di Barcis e di Claut-Cimolais, tanto dalla parte di Montereale come da quella di Longarone, era un'impresa più che difficile. Venne a facilitarla, per noi friulani, la strada del Cellina — e chi sa le condizioni miserrime dei sentieri che conducevano all'altipiano di Barcis, ben comprende l'entusiasmo del poeta per quest'opera colossale:

Oh! festeggiate e celebrate questo
Per noi giorno fatidico. Dei lieti
Canti di gioia e libertà risuoni
Oggi la valle.
Addio calvario scellerato e triste
Di Montecroce; addio Crivola orrenda.
Voi non vedrete più passar le nostre
Misere donne.
Non le vedrete più salir col chino
capo per l'erta, pallide, grondanti
Sudore, sotto il grave, enorme pondo...
Non più la fronte all'infuriar dei nembi
Nasconderanno; nè per inumani
Stenti sarà il lor viso da precoci
Rughe solcato...

E vennero da ultimo le altre strade tuttora in lavoro: fra Andreis e Barcis, fra Barcis e Claut, fra Erto e Longarone... Resterà isolato Casso ancora: chi voglia salirvi dovrà per molti anni ancora vincere, per sentiero aspro, i 250 e più metri di dislivello, ascendendovi da Erto; ma fra pochi mesi, Claut, Cimolais ed Erto potranno in poche ore scendere nel versante del Piave senza varcare quel Calvario e fiaccarsi nella ripida discesa di circa 500 metri da Casso a Cadissago....

(*La fine a domani*).

(1) Vedi, per il principio di questo pellegrinaggio, l'articolo: *Ove in queste valli grido di guerra risuoni, si alzi il canto della vittoria*, nella *Patria del Friuli*, 14 e 15 agosto.

(2) Traduzione dell'egregio amico Giuseppe Malattia.

Cronaca Provinciale

Dalla Colonia Alpina.

I bimbi della Colonia Alpina di Frattis, saranno di ritorno giovedì 5 c. m. con il treno che arriva a Udine alle 12 e 42 minuti.

I cari piccini stanno benissimo, e sebbene siano molto contenti di trovarsi quassù, aspettano con desiderio il momento di riabbracciare i loro cari.

Terzo elenco delle offerte.

Signori Mocenigo L. 2, signor Vidmar L. 1.50, signor Santi ed amici L. 4.25, signor Rizzi L. 3.40, Barone Cav. gran Uff. Elio Morpurgo dolci, signor Ridomi frutta, Barbaro dolci, Galanti dolci, sig.ne Pignat dolci, Don Cattapan e Don Ostuzzi dolci, gruppo di parenti di bimbi, di cui non fu possibile raccogliere il nome, molti dolci. A tutti sentite grazie. *M. V.*

PALMANOVA

Manovre. — 3. Non è ancora accertato: ma dicesi che venerdì 6 p. v. avremo qui e nei dintorni accantonati due reggimenti di Cavalleria per esercitazioni.

Fiori D'Arancio. — Il nostro concittadino signor Antonio Bertossi domani mattina (Mercoledì) giurerà fede di sposo alla distintissima signorina Romana Barbieri di Scodovacca Friuli Orientale. Già da molto tempo il signor Bertossi è impiegato amministrativo presso l'importantissima e grandiosa fabbrica di Laterizi della Ditta Chiaba, Vanelli, Urbanis in Martesin (pure Friuli Orientale) Agli sposi gentili i nostri migliori e più sinceri auguri di felicità.

Cucina economica. — La Congregazione di Carità di Palmanova somministrava nel mese di agosto ai poveri del Comune: Minestre razioni N. 1736 1|2, pan 3308, carne 407, codeghini 402 1|2 Per un complessivo importo in lire 481.15.

TAVAGNACCO

Solenni funebri

3. Stamane in forma solenne seguirono in Adegliacco le onoranze funebri della buona signora Elsa Tioni in Dominissini, rapita all'affetto della famiglia da un crudele morbo a soli 32 anni!

Tutto il paese accompagnò al camposanto la pia donna, e molti venuti dal di fuori e specialmente da Cussignacco formavano un lungo corteo di gente.

La croce e il sacerdote salmodiante precedeva la bara portata a mano dalle cugine.

Seguiva il desolato marito sig. Umberto Dominissini proprietario di prestineria in Cussignacco e lungo stuolo di gente. Chiudeva il mesto corteo numerose facelle accese.

Parecchie le corone, fra cui quella del marito, dei genitori, delle cognate e cognati, degli esercenti di Cussignacco.

Dopo l'assoluzione in chiesa la lacrimata salma veniva portata al camposanto. Prima però che fosse interrata il sig. Guglielmo Mercurio a nome degli esercenti di Cussignacco disse commoventi parole di saluto, ricordando le virtù e i sacrifici dell'estinta.

All'orbata famiglia condoglianze.

FLAIBANO

Per Bengasi. — 3. E' partito per Bengasi il signor Lodovico de Rosmini allo scopo di un impianto di luce elettrica. Ad accompagnarlo alla stazione di Codroipo erano una quarantina di persone. Al caro giovane vadano i nostri auguri di un buon avvenire e che la fortuna lo coroni di quella bontà a lui innata.

COLLOREDO DI MONTALBANO

A proposito della polemica magistrale.

Riceviamo con preghiera di pubblicazione:

21. — Noi non ci siamo mai occupati della *famosa polemica magistrale di Colloredo di Montalbano*, nè intendevamo occuparcene, ma l'articolo che ci capitò sotto mano (sul *Corriere del Friuli* in data 31 agosto) nel quale il sig. Pussini, benemerito maestro di Mels, sciorinava una arringa punto salata, ci fa prendere la penna per una risposta.

Il benemerito maestro, anzi tutto impreca contro gli alunni non preparati alla terza, poi contro i genitori che poco curano l'istruzione dei loro figli e in ultimo pesca sulle frequenze.

Noi rispondiamo: Chi fu l'anno scorso che sedette allo scrutinio finale della classe seconda?

Il M. R. Parroco. Ebbene! che colpa abbiamo noi padri di famiglia se il Parroco stima gli alunni contro cui si volgono meritevoli di promozione, ora gli appunti del maestro.

Noi genitori siamo forse obbligati a dar lezione ai nostri figli acciocchè vengano prosciolti?

Forse oggi per essere padri bisogna prima essere maestri?

Sulle frequenze lei esagera egregio maestro saranno forse quei quattro cinque che per tempi determinati ed anche, l'amettiamo, per trascuranza non frequentarono regolarmente la scuola. Ma non è il caso di metterci tutti nel baratro degli avversari dell'istruzione (meno quelle.. lodevolissime eccezioni). In quanto alle ore che lei sacrificava più dell'orario è vero, ma solo per gli ultimi giorni.

Non noi certo vorremmo disconoscere i meriti suoi, ma non è equo ch'ella egregio signor maestro riversi la colpa del poco buon risultato sui padri di famiglia che proprio non c'entrano se non per il fatto che sono padri dei propri figli, suoi alunni.

E crediamo che basti.

I padri di famiglia.

Mels, 2 agosto 1912.

MOGGIO UDINESE

Arancio benefico. — 3. In occasione delle faustissime nozze dottor Angelo Carrara di Bussetto con la gentil signorina Maria-Mercedes Foraboschi, celebratesi in questo Comune il primo corrente gli sposi elargirono alla locale Congregazione di Carità L. 50. Con un atto benefico, e pel quale va agli sposi la nostra gratitudine, segnarono così il primo passo della loro vita novella. Sia questa sempre serena e illuminata dal raggio della carità.

CIVIDALE

Per segnare i confini fra l'Italia e l'impero

3. — I delegati dalla Commissione Internazionale incaricati della revisione dei confini Italo-Austriaci pel tratto Dogana del Pulfero Monte di Confine dopo parecchie peripezie causate dalla tempesta, dalla pioggia e da difficili passi alpestri, fecero ritorno alla propria sede di Cividale per un breve riposo.

Ripiglieranno il faticoso lavoro il giorno 5 corr. incominciando dal Monte Maggiore.

I delegati da parte austriaca sono i signori E. Müller tenente colonnello di S. M. ed i. r. geom. G. Dequal e da parte italiana i signori capitano L. Perego dell'Istituto Geografico Militare e capitano di Riserva N. Ravanello geom. di finanza.

BUTTRIO

Nomina di maestra. — Questo Consiglio Comunale in seduta 1 settembre 1912 ha nominato maestra delle classi 2.a e 3.a femminile con voti 13 su 13 votanti, la sig.na Maria Grossi di Udine. Auguri.

SACILE

Disgrazia accidentale. — 3. Questa mattina alle ore 10.30 due carri di paglia transitavano per la via della Caserma per essere depositati al Distretto militare, in occasione del prossimo reclutamento, quand'ecco la bambina Fabroni Elide di Lorenzo di anni 8, uscita improvvisamente dall'attigua abitazione, venne accidentalmente investita dal secondo carro, in modo da riportare la frattura del radio sinistro e dei due pollici dei piedi. Trasportata all'ospitale venne curata dal direttore sig. dott. Angheben che ve la trattenne.

CORNO DI ROSAZZO

I bersaglieri a Visinale. — 3. Al comando del capitano Bosio stamane alle 9 è giunta a Visinale la 12.a compagnia di bersaglieri ciclisti del 5.o battaglione, ora costì per le manovre.

Era stata in ricognizione sulle colline di Buttrio e dopo una breve sosta è ripartita per la via di Manzano, per far ritorno nella vostra città.

Poco più tardi è pure giunto ripartendone subito dopo essersi spinto fino a metà Ponte - Brozzono, un plotone di volontari ciclisti.

LATISANA

La farsa!

3. (x) Nella *Patria* di Domenica, i consiglieri dell'opposizione facevano stampare, che avendo essi *presentato* un ordine del giorno firmato, di sfiducia contro il Sindaco e la Giunta, il giorno 22 Agosto, non riconoscevano più da quel giorno la veste di autorità, ai medesimi. Per cui basta la presentazione di una mozione di sfiducia, per far decadere un'amministrazione, anche senza discuterla e votarla; Giurisprudenza moderna!

Ma poi, precisamente Domenica stessa gli ormai celebrati 8 consiglieri, ai quali hanno fatto aggiungere il cons. Giuseppe Gaspardi (tu quoque?), hanno inoltrato istanza al Sindaco (per l'occasione tornato a riconoscere tale!) affinchè convocasse il consiglio d'urgenza, per trattare sul concorso del Comune con L. 300 per la mostra bovina e L. 500 per i festeggiamenti già tramontati! Intendevano così di riabilitarsi presso il paese, il quale sa, che i festeggiamenti non si faranno per colpa di essi.

E il Sindaco ha convocato per oggi il consiglio, ma ha voluto aggiunger per primo, come oggetto di seconda convocazione, l'ordine del giorno pregiudiziale di lor signori. Di 9 consiglieri che chiesero la seduta d'urgenza, se ne presentarono... 4, di più il sindaco, totale 5! E il Sindaco fece dare lettura dell'ordine del giorno pregiudiziale, e le confutazioni della Giunta al medesimo. Il cons. Gnesutta ha cercato di sostenere le argomentazioni dell'ordine del giorno, ma fu infelice e il pubblico numeroso lo rumoreggiò. Curiosa in specialità la questione degli usurpi, per i quali il cons. Gnesutta confermò di non aver fatto niente e di non aver restituiti i documenti, ma soggiunse, di averne le sue buone ragioni. Invitato dal sindaco e anche dal pubblico a *spifferarle*, egli si trincerò dietro fatti personali! In conclusione egli affermato:

— Ho ragione io.

— Perchè?

Perchè di... si! Il risultato delle sue argomentazioni è stato, che posto ai voti l'ordine del giorno di sfiducia, ottenne 3 voti su 5 presenti e cioè anche uno dei firmatari, Pietro Martinis, non credette bene di votarlo.

Non essendo il numero legale per gli altri oggetti, il sindaco scioglie la seduta e il pubblico esce motteggiando rumorosamente la condotta dei consiglieri di opposizione.

Dopo la seduta, il cav. Martinis mi dichiarò che aveva fatto una... corbelleria a firmare senza leggerlo prima, l'ordine del giorno pregiudiziale, ma dopo aver assistito allo svolgimento del medesimo, non volle commettere la seconda, e non lo votò. Prendiamo atto di questa onesta risipiscenza.

Ed ora ancora una volta, non crede il sig. Prefetto di *dover* intervenire? A Latisana occorre un commissario regio!

La legge elettorale politica e gli emigranti.

Le liste elettorali dei Comuni ove è molto accentuata l'emigrazione non subiranno il notevole aumento di iscritti finora presunto, perchè gli emigranti non potranno essere compresi negli elenchi preparatori, essendo per essi obbligatoria la presentazione di domanda corredata dai documenti voluti, secondo i casi, dalla legge.

Ciò è confermato dal disegno Ministeriale, dall'on. Bertolini nella relazione della Commissione, dalla discussione parlamentare nella tornata del 15 Maggio e dalla risposta ministeriale al quesito 3.o e 20.o di cui le circolari n. 6 e 7.

Non potendo quindi gli emigranti essere inscritti d'ufficio sugli elenchi preparatori, non potranno essere riportati sulle liste di Sezione e rimarranno conseguentemente privi del diritto elettorale, ove non presentino prima del 4 ottobre la domanda per l'inscrizione o la presentino alla Commissione Provinciale prima del 20 Dicembre.

Nella relazione Ministeriale infatti si accenna: «Si è stimato perciò doveroso esigere che la iscrizione d'Ufficio non possa effettuarsi se non per quelle persone che abbiano nel Comune, non solo il domicilio politico, ma anche l'abitazione...» e nella risposta al quesito 3.o, illustrativo dell'Art. 29, tale circostanza viene confermata per coloro che ottennero il passaporto per l'Estero in esenzione di tassa.

Si potrebbe obbiettare che male a proposito, nella risposta al quesito 3.o si citano gli articoli 23, 33 e 34 del regolamento 21 settembre 1901 n. 445, perchè i nostri emigranti hanno tutti l'abitazione nel Comune, la loro assenza si limita a solo parte dell'anno e l'ultimo capoverso dell'art. 33 sopra citato, dispone anzi:

«Il soggiorno che taluno faccia durante una parte dell'anno fuori del Comune di sua abituale dimora, non è motivo sufficiente di ritenere che egli abbia trasferito altrove questa dimora».

In base alle istruzioni ministeriali, tutti i nostri emigranti non dovrebbero essere compresi sul registro di popolazione, ciò che sarebbe assurdo e contrario ad ogni logico criterio.

Come si comporteranno le Commissioni comunali e la Commissione provinciale?

Ammetteranno, contrariamente alle istruzioni ministeriali, la iscrizione d'ufficio dei nostri emigranti temporanei, avendo questi l'abitazione nel comune e trattandosi di assenza assolutamente precaria?

C. R.

ZOPPOLA.

Le nuove insegnanti. Domenica scorsa questo Consiglio comunale convocato in seduta straordinaria nominava ad insegnanti delle scuole di Zoppola capoluogo, le signorine Anna Zilli figlia dell'egregio nostro segretario comunale e Bragadia Noemi di Carlo.

GEMONA

Contravvenzioni varie. — Per furto e contravvenzione forestale vennero condannati ai soliti 3 giorni di reclusione e lire 10 di ammenda; Di Bez Oliva di Giovanni di anni 24 di Avasinis; Di Gianantoni Tea di Osualdo in Di Bez di anni 26 di Avasinis, Del Bianco Maria di Giovanni di anni 18 di Avasinis, Ridolfi Catterina di Giuseppe di anni 19 di Avasinis, Valent Nemisio di Nicolò di anni 12 di Venzone, Valent Antonio fu Simeone di anni 40 di Venzone.

Per contravvenzione alla legge sull'emigrazione a lire 20 di ammenda, Di Giusto Emilio fu Angelo di anni 44 di Buia.

Per contravvenzione alla legge sulla pesca a l re 5 di amenda, Zuliani Luigia-Orsola di Osualdo di anni 31 maritata Stefanutti di Alesso.

Per contravvenzione alla legge forestale a lire 15 di ammenda, Marcon Attilio e Giulio di Giacomo di Gemona.

Per contravvenzione al regolamento ferroviario a lire 1 di ammenda, Morassi Vincenzo fu Valentino di anni 34 viaggiatore di Udine.

Per ingiurie. — Perini Leonardo fu Domenico d'anni 48 di Artegna è imputato di ingiurie in danno di Jco Degano direttore della Cooperativa di consumo di Artegna. Per intromissione di amici e dei patrocinatori avv. Fantoni e Celotti il Degano ritira la querela ed il Perini si accolla le spese.

Per lesioni contro la madre. — Maria-Teresa Baracchini fu Giuseppe d'anni 32 di Avilla di Buia è imputata di lesioni qualificate per avere il 14 giugno u. d. percosso con pugni e schiaffi la propria madre Maria Pontoni producendole delle lesioni guarite in giorni 5. E' condannata a giorni 15 di reclusione col beneficio del perdono. Difesa avv. Perissutti Federico.

Per oltraggi ai nostri carabinieri venne tratto in arresto certo Winteroiter di ignoti d'anni 39 di Freiburg (Germania).

CODROIPO

Il solito furto della prima fiera del mese — 4. B. Ieri sera verso le ore 7 pom., alcuni sergenti fecero tappa al Bar Petri lasciando le biciclette fuori dell'esercizio. Quando uscirono si avvidero che le biciclette da quattro erano ridotte a tre, mancava quella del sergente maniscalco Spallenzani.

Dapprima egli credette si trattasse di uno scherzo di qualche collega, ma poi dovette persuadersi che si trattava di vero furto commesso da uno dei soliti mariuoli che non mancano di visitarci ad ogni fiera mensile. Il fatto venne denunciato ai Carabinieri per le solite indagini.

MANIAGO

Cauzione per l'esattoria. — 3. Nella sala Comunale si sono oggi riuniti i rappresentanti dei Comuni consorziati per l'esame della cauzione presentata dal nuovo Esattore signor Jem rag. Paolino fu Raimondo. Tutti i comuni erano rappresentati dai rispettivi sindaci o assessori, e dopo presa conoscenza della approvazione da parte della R. Prefettura della nomina del nuovo Esattore, la cauzione presentata in titoli di rendita per l'importo di L. 79.500, venne senza discussione ed alla unanimità approvata.

TOLMEZZO

Il consiglio comunale è convocato per domenica. Diciotto sono gli oggetti da trattarsi, fra cui parecchi in seconda lettura. Tra i diciotto, cinque riguardano la scuola tecnica: acquisto del materiale pel gabinetto di chimica e fisica; ratifica di delibera di giunta 18 agosto per riscossione legati De Giudici pro scuola Tecnica, all'Asilo ed al Petronato scolastico; provvedimenti per istituzione del posto di bidello nella scuola tecnica; nomina di insegnanti alle varie cattedre di queste scuole tecniche; incarico della Direzione della Scuola Tecnica (questi due ultimi in seduta segreta).

Fra gli altri oggetti, vi noto: approvazione progetto ing. A. Moro per ampliamento Cimitero della Pieve di S. Maria Oltre But e provvedimenti sulla spesa relativa.

In Tribunale.

Assolto in appello. — La sera del 4 dicembre 1911 il signor Giacomo Dionisio di Villa Santina entrato di ritorno da Udine nella osteria Pulcher mostrava una carta della Tripolitania. Per vederla, s'avvicinarono diversi tra cui certi Caterinuzzi Giovanni e Antonio Scrocco pure di Villa i quali, spinti da curiosità di vedere la carta, le diedero uno strappo. Se ne risentì il Dionisio, e, in segno di correzione, assestò al Caterinuzzi uno schiaffo. Dopo, insorse questione e si scambiarono ingiurie, e minaccie, pugni. Per tali fatti, il Caterinuzzi sporse querela ed il pretore condannò il Dionisio a lire 25 di multa, oltre i danni e le spese. Oggi, in appello, il Tribunale invece lo assolse del tutto, condannando a tutte le spese il querelante Caterinuzzi.

Dif. avv. Candussio. Parte civile avv. L. Quaglia.

CIVIDALE

Saluti a un reduce. — Col treno delle 13.43 di ieri, reduce dalla Libia, è qui giunto per trovare gli amici il Tenente Branchi Fausto dell'8.o Alpini, aggregato al 6.o Batt. Verona. Egli ripartì questa mattina accompagnato alla Stazione da conoscenti ed amici. Il Branchi fu per lungo tempo fra noi nel Batt. Cividale.

Per il direttore didattico. — Alle ore 14 di oggi in Municipio si è radunata sotto la presidenza dell'assessore all'istruzione pubblica sig. Miani geom. Antonio, la commissione graduatrice per il concorso al posto di direttore didattico delle nostre scuole. Erano presenti i signori: cav. Venturini R. Ispettore scolastico di Udine, prof. Giovanni Cricchiutti delle Normali pure di Udine, Modotti Giovanni direttore didattico di Gemona; assente il sig. Carlo Fattorelli di S. Vito.

Si sa che la Commissione si radunerà nuovamente domani per decidere in merito ai titoli e che gli esami dei concorrenti seguiranno la settimana prossima.

Il Consiglio Comunale sarà convocato quanto prima per la nomina del nuovo direttore, sui risultati di quegli esami.

PORDENONE

L'appalto dell'esattoria. — 3. In seguito all'asta che ha avuto luogo oggi al Municipio l'Esattoria delle Imposte dirette è stata aggiudicata alla Banca di Pordenone sulla base del 0.54 0/0 in confronto dell'attuale esattore signor G. Vuga, che aveva offerto il 0.55 0/0.

Cronaca degli affari.

Le cause e le condizioni di un fallimento. — Vi ho già mandato notizia del fallimento G. B. Masotti, negoziante in coloniali, granaglie, vino ecc. a Savorgnano di S. Vito al Tagliamento. Il fallimento si presenta in condizioni gravi. L'attivo è bensì di lire 63.009 (immobili 55.000, però gravati d'ipoteche sopra il loro valore; merci 1500, mobilio 1500, crediti 5009); ma il passivo raggiunge le 108.369.52, delle quali 77.471.80 di debiti ipotecari. Poi, vi sono altre L. 1262.72 di crediti privilegiati. Se dalle 63 mila lire togliamo le 55 mila degli immobili, le quali non bastano nemmeno a pagare i debiti ipotecari, ben poco resta da dividere fra gli altri creditori.

Si prevede adunque che i creditori chirografari resteranno completamente sacrificati.

Cause di questo disastro economico: il succedersi di speculazioni disgraziate per assoluta mancanza di previdenza e di calcolo esatto e di amministrazione; il ricorso a prestiti in- di fronte alla situazione patrimoniale, di giorno in giorno più onerosi ed assorbenti ogni attività. Questo è quanto rilevasi dalla relazione del curatore.

FORNI AVOLTRI

La Commissione internazionale per confine. — L'altra sera giunse a Forni la commissione internazionale per la revisione dei confini fra la Carnia e la Carintia. Detta commissione è composta per questo riparto, del maggiore dello Stato Maggiore dell'esercito Austro-Ungarico sig. Vidossich; del capitano dello Stato Maggiore dell'esercito italiano sig. Zimone, dei geometri signori Zetting e De Cilia, nonchè del capitano degli alpini De Strobel.

Partirono dal Ricovero di Nevea, con incarico di verificare i confini fino al monte Antola.

GEMONA

Arresto d'un tedesco. — 3. Con alte grida, il suddito tedesco Winterolter Carlo dimostrava ieri la sua italofobia, nelle pubbliche vie di Gemona. Alcuni cittadini che compresero la portata delle ingiurie proferite da quell'individuo, tanto adirato contro l'Italia, d'apprima lo rimbeccarono poscia lo picchiarono di santa ragione. Intervenuti i Reali Carabinieri, il tedesco non mancò di accogliergli con invettive ed insulti: ed allora i militi lo arrestarono mandandolo a respirare l'aria fresca delle carceri locali.

RAVASCLETTO

Asta di boschi. — 3. Ieri fu qui il consigliere di Prefettura dott. Barbieri per procedere all'asta di due boschi. Il I lato del bosco Chiavallaria fu aggiudicato al sig. Angelo Colle per L. 13155; il II lato del bosco Millia Das Maschis e sora Stal fu aggiudicato al sig. Matteo Morassi per L. 12.398.85

Sulla porta dell' « Al di là... »

Scrivono da Trieben, nell'Alta Stiria: L'operaio Gio. Batta di Lena, da Rivo di Paluzza, addetto alla segheria del sig. Luigi Kienzle, il 30 agosto ha veduto la morte molto dappresso. Stava lavorando presso la sega circolare, messa in movimento da un grosso volano, quando la cinghia di trasmissione di quest'ultimo cadde a terra.

Volendo rimetterla a posto egli vi si accinse imprudentemente col volano in movimento. Aveva quasi raggiunto lo scopo quando improvvisamente si sentì sollevato per un lembo della camicia e girato vorticosamente.

Svenne, ma poco dopo si riaveva del tutto sano e salvo, disteso sulla segatura, in costume completamente adamitico, chè le vesti e la bancheria erano ridotte a brandelli e svolazzavano ancora attorno alla macchina.

Presenti alla terrificante scena erano altri tre operai: certi Antonio e Celeste Morassi da Cercivento di Sopra e Giosuè Rossi di Avosacco di Arta, i quali non potevano credere ai propri occhi, e non arrivavano a comprendere come il loro compagno fosse rimasto così miracolosamente illeso.

Altri particolari sul processo e assoluzione Iussig

Ecco i motivi che produssero l'accusa nel processo svoltosi a Gorizia contro Carlo Iussig da Azzida (S. Pietro al Nat.). Carlo Iussig dopo assolto il ginnasio di Udine era passato al servizio della ditta in legname Fabroni e Petrin in Italia, e quale loro rappresentante abitava dapprima a Veldes poi a Woheiner Feistriz e da da ultimo a Zaga. L'emolumento che percepiva era insufficiente. Tale Ida Devetag da Caporetto assicura che il Iussig l'aveva più volte interrogata sulla forza della guarnigione di Zaga durante l'inverno. Altri assicurerebbero che spesso il Iussig passava in Italia, donde in automobile ritornava in compagnia di alcuni ingegneri. Aggiungeva che anzi una volta era ritornato con Vulmaro Salina militare italiano, il quale adduceva la scusa di voler fare acquisto di un bosco nelle vicinanze di Zaga, dal quale si scorge perfettamente il forte di Bauez.

Tanto il Iussig quanto il Salina avrebbero visitato il bosco, ma stando alle parole di tale Giovanni Trebse, allora presente, anzichè rivolgere l'attenzione al bosco, alla qualità e quantità di legname, mirarono direttamente il forte. Altra volta il Iussig assieme a tale Alfredo Sol e Vitelli, amico di un giornalista, aveva fotografato la detta parte del bosco. Il giorno 29 giugno 1911 trovandosi il Iussig in compagnia di alcuni paesani aveva procurato di avere altre informazioni sullo stato dei militari, informazioni che pochi giorni dopo la « Patria del Friuli » riportava estesamente.

L'accusato nel suo interrogatorio respinse l'imputazione di aver attinto le informazioni attribuitegli allo scopo di spionaggio, e dice che se parlò in merito, lo fece per semplice oggetto di discorso. L'andare e venire dall'Austria all'Italia derivava dall'avere egli in Italia dimorante la sua famiglia.

Del processo furono escussi otto testi.

Dove giunse la paura dello spionaggio

Le autorità militari di Pola, allarmate da precedenti che dimostravano, pare, che Pola non aveva segreti per qualche « potenza estera », hanno adottate misure di precausione veramente eccezionali: la vigilanza diurna e notturna nel porto di guerra e in tutti i paraggi di Pola è vivissima. L'altra settimana fu arrestata persino una signorina russa perchè armata di... Kodak.

Ma non si vuole nemmeno che i polesi possano assistere ad uno spettacolo teatrale italiano....

Hanno proibito: operette, drammi, pochade, opere, trasformismo; hanno vietato tutte le films che riguardano la guerra: ed oggi fu proibito a Pola di avere perfino un modesto Circo equestre, il Circo Zavatta (che è quasi in permanenza in Istria, e si reca a Trieste, nel Friuli, nel Veneto).

Il circo Zavatta aveva chiesto di dare un ciclo di rappresentazioni a Pola per recarsi poi nelle altre città italiane. A Pola la polizia dichiarò che non si potevano più dare spettacoli italiani, « perchè l'Ammiragliato non li voleva ».

Zavatta rispose:

— Dal 1816, mio nonno, mio padre, io, ci siamo seguiti in questa disperata vita di saltimbanchi in Italia, Pola compresa. Che cosa ho fatto io per vedermi chiusa Pola, città di buone risorse?

Non si volle dargli spiegazioni, ma si lasciò capire che il divieto era di carattere generale: « contro tutto ciò che è italiano ».

Il Circo Zavatta è ora a Trieste. Alla Luogotenenza dichiararono che il Circo poteva lavorare in tutta la regione, eccettuata la « città-fortezza » di Pola.

Scontri ferroviari in Italia e in Francia

Bologna, 3. Il direttissimo proveniente da Firenze, entrando nella stazione del Riola di Vergato, urtò contro un treno merci manovrante, verso la 1.10 di ieri. Tragica fu la scena nella notto. L'urto fece sollevare la vettura bagagliaio che percorse un angolo di 180 gradi, venendo a porsi perpendicolarmente a sè stessa e a traverso del binario.

Ciò determinò l'urto e lo sfasciamento della vetture miste di 1.a e 2.a Bagni di Montecatini-Milano: tutta la parte anteriore si sfasciò e furono i viaggiatori di quelle vetture che risentirono danni più gravi. Sortunatamente dietro alle vetture miste veniva il *Dining-Car*, che essendo di costruzione solidissima, attutì l'urto e salvò i vagoni che seguivano. Cosicchè gli ultimi vagoni non risentirono alcun danno.

Nella vettura di coda viaggiavano anche i figli del prof. Pierpaoli della nostra città. Essi rimasero incolumi. Giunsero a Udine iersera.

Pur troppo, vi furono due morti: Canzio Magnani di Reggio Emilia e Tolomeo Fagnozzo ragioniere di Milano. Il conduttore del direttissimo, Carlo Rizzitelli, è ferito gravemente.

Altri feriti gravi sono certi Alfredo Melori e Pietro Fontelli. Vi è poi un'altra quindicina di feriti.

Parigi 3. — Una collisione ferroviaria è avvenuta oggi presso la stazione di Boulogne. Un direttissimo ha investito un treno merci. Vi sono tre morti e numerosi feriti.

Giovane donna orribilmente seviziata ed uccisa

Palermo 3. — Un orribile delitto è stato consumato stanotte. A Cianciano, in contrada Scarpinato, fu rinvenuto il cadavere di una giovane ventiduenne, tale Onofria Di Noto, appartenente ad agiata famiglia, e molto avvenente, ma semi idiota e quasi epilettica.

La disgraziata, partita di casa ieri per raggiungere i suoi congiunti che si trovavano nei propri poderi, sbagliò strada, e venne da malfattori (ancora sconosciuti) aggredita ed uccisa, dopo essere stata fatta segno alle più barbare crudeltà.

Gli aggressori, mossi da insana ferocia, la violentarono, la seviziarono e la torturarono brutalmente in mille modi raccapriccianti; di poi la strangolarono, e si accanirono ancora su quel povero corpo, scannandolo come un agnello con due coltellate alla gola.

Infine, non ancora sazi, i bruti, adoperando un masso del peso di 25 chili, schiacciarono orrendamente la testa della poveretta.

L'efferato delitto ha prodotto la più profonda e generale indignazione. Gli autori sono attivamente ricercati, ma purtroppo finora non se ne ha alcuna traccia.

La Turchia affitterebbe le isole per 99 anni....

Roma 3, sera. — La *Tribuna* ha da Berlino:

Una personalità italiana bene informata avrebbe detto al corrispondente romano della *Deutsche Tages Zeitung* che *mediante* una forte idennità la Turchia consentirebbe ad affittare all'Italia per novantanove anni le isole di Rodi, Astropalia e Calimnos.

La *Tribuna* aggiunge che pubblica la notizia a puro titolo di cronaca.

La flotta italiana nelle acque siriache

Parigi 3. — Da Beyruth riceve il *New York Herald*: Sei navi da guerra italiane hanno incrociato durante 24 ore nelle acque di Beyruth. Non hanno però avuto nessun contatto con le truppe turche. Un incrociatore ha catturato una piccola nave di cabotaggio, quindi le navi si allontanarono alquanto dalla riva. L'atteggiamento della popolazione è calmo ma se gli italiani avessero intenzione di sbarcare delle truppe, la guarnigione è decisa ad opporre una resistenza energica.

Un successivo telegramma proveniente da Beyruth al *New Yor Herald* dice: Apprendo che la squadra italiana è rimasta nelle acque di Beyrut allo scopo di studiare la località per effettuare uno sbarco delle truppe sulle coste della Siria se la pace non verrà firmata al più presto.

Le perquisizioni sulle navi rumene

Vienna 3. La « Wiener Allgemeine Zeitung » ha da Bucarest che il piroscafo postale rumeno « Re Carolo » fu fermato e perquisito dalla nave da guerra italiana « Città di Siracusa », la quale poco prima aveva perquisito anche la nave mercantile « Jassy ».

Il Governo rumeno dichiarerebbe a quello italiano che i piroscafi mercantili e postali della Rumenia appartengono allo Stato, e che quindi non trasportano contrabbando da guerra. Il Governo rumeno chiederebbe la punizione degli ufficiali italiani per offesa alla bandiera rumena.

Nostri fonogrammi

Le trattative continuano ma in grande segretezza.

ROMA 4. — I delegati italiani che hanno trasportato le conversazioni nel villaggio di Caux, secondo il Messaggiero *continuano nelle trattative.*

Qualche giorno fa i curiosi hanno vissuto in preda alla più viva ansietà, perchè gli on. Bertolini, Fusinato e Volpi erano partiti per l'Italia. Si seppe poi che si erano recati a Torino a conferire con l'on Giolitti.

Il fatto che i delegati italiani sono tornati a Caux e hanno avuto nuove conferenze con i delegati turchi, à dato origine della voce che il massimo scoglio fosse superato. Trattasi di una semplice supposizione.

La verità è che le trattative procedono in un segreto impenetrabile nei due Hôtels nei quali alloggiano i delegati.

I delegati turchi spesso si abbandonano al Restaurant *a vivacissime discussioni, ma siccome parlano turco nessuno riesce a capire che cosa dicono. I delegati italiani siedono allo stesso tavolo, ma si guardano dall'accennare alla guerra. Parlano molto di Venezia nel più puro dialetto veneto essendo tutti e tre figli della Laguna.*

A questo proposito un giornale francese ha osservato che un antico proverbio francese dice che è impossibile un accordo fra la Repubblica di Venezia e il Gran Turco.

Così, se le trattative riusciranno, il proverbio francese verrà una volta tanto smentito.

Atrocità turche inaudite. Morzano la lingua, il naso le orecchie a un informatore italiano

MILANO, 4. Il Corriere della Sera *ha questi particolari sulla sorte miseranda toccata a un nostro informatore.*

Un giovane di 22 anni era partito una settimana fa per dirigersi verso le posizioni turche. Fu sorpreso da alcuni beduini che, tenendolo in sospetto, lo trassero prigioniero davanti l'ufficiale comandante un settore interno.

L'ufficiale gli domandò donde venisse; e udito che veniva da Bengasi, cominciò a prenderlo a curbasciate. Indi lo fece legare ad un olivo e ve lo lasciò per cinque giorni senza cibo nè bevanda, in perfetto digiuno.

L'altra sera, 1 settembre, il comandante turco ordinò di ricondurre il prigioniero presso il campo italiano sfregiarlo e mutilarlo e rispedirlo a Bengasi.

Verso la mezzanotte, alcuni beduini, guidati da un soldato turco, s'incamminarono col prigioniero verso le nostre posizioni dalla parte della ridotta Castellaccio. A un certo punto si fermarono in un luogo deserto. Attaccarono, ai polsi dell'infelice strettamente legato dietro la schiena, un cartello con la scritta « Così finiscono i traditori »; poi gettarono il prigioniero a terra e mentre il soldato turco lo ghermiva per la gola, un beduino con un rasoio gli recideva parte della lingua, il labbro inferiore il naso, i padiglioni delle orecchie, accompagnando il supplizio orrendo con gli insulti più atroci.

Cominciarono quindi a colpirlo a curbasciate per rimetterlo in piedi; e trascinatolo davanti la ridotta Castellaccio, lo lasciarono. Lo sciagurato, barcollando, avanzò.

La sentinella lo scorse da lungi e gli dette il Chi va là? *Ma il disgraziato aveva la lingua mozzata e non poteva articolare parola; aveva le braccia legate e non poteva levarle, implorando salvezza. In queste condizioni pensò di fuggire. L'ufficiale comandante la ridotta, avvertito della strana sua manovra, ordinò a un tiratore scelto di sparare. Questi sparò tre colpi. Il fuggiasco rimase ferito al primo. Fu il colpo di grazia. Il giorno dopo fu trovato cadavere...*

A proposito del memoriale dei greci isolani.

Roma, 3. La « Tribuna » pubblica: Siamo informati che secondo comunicazioni pervenute dal comando di Rodi, è assolutamente escluso che i tre personaggi greci venuti a Roma, che hanno l'intenzione di presentarsi al nostro Governo e di sottoporre un memoriale riguardo alle isole da noi occupate nell'Egeo, rappresentino gli isolani e abbiano da essi nessuna missione.

Se credono di essere investiti di qualche missione, questa l'avranno non dalla popolazione delle isole, ma da qualche comitato greco raccoltosi in Atene.

CASARSA.

Filodrammatica. 3. Giovedì sera i dilettanti filodrammatici casarseri daranno la prima recita di beneficenza nel teatrino da loro stessi preparato nell'aula maggiore delle scuole.

Il titolo dell'attesa produzione è « Figlia Unica » di Teobaldo Cecconi.

Chi desidera aver copie mandi, colla richiesta, anche l'importo relativo.

Cronaca Cittadina

Il generale Caneva verrà a Udine.

Ci consta da persona ottimamente informato che S. E. il generale Caneva dopo essersi recato a Ferrara e avervi soggiornato qualche giorno verrà a Gemona a trovare la sorella che non vede da due anni. Nell'occasione si fermerà anche a Udine sua città natale sostandoci uno o due giorni.

All'illustre cittadino che con tanta sapienza e così felicemente ha condotto la guerra che l'Italia sta ancor combattendo, Udine saprà dimostrare tutto il suo affetto, tutta la sua gratitudine.

Il saluto della Provincia di Udine al Generale Caneva.

Il Presidente della Deputazione Provinciale cav. Spezzotti ha spedito al generale Caneva il seguente nobile telegramma a nome della Provincia:

La Deputazione della Provincia che Vi diede i natali, orgogliosa dell'opera di soldato e di cittadino da Voi resa all'Italia, saluta il Vostro ritorno in patria, bene augurando al successo finale dell'Impresa già dal valore del soldato italiano assicurata.

Per i nostri fratelli combattenti

La seconda offerta

Il Comitato Friulano di Soccorso, erogate le somme raccolte dalla generosità, dei friulani per i feriti gli ammalati in guerra e le famiglie dei morti e richiamati, continuando la guerra e i bisogni, lancia un secondo appello ai figli del Friuli per una seconda offerta.

Superfluo spendere parole per incitare tutti a rispondere con generosa carità alla continuazione di questa santa opera di fratellanza e d'amore.

Ecco il nobilissimo manifesto pubblicato dal Comitato di Soccorso:

Cittadini,

all'appello che, nell'ottobre scorso, questo Comitato Vi rivolse, in nome di un grande dovere nazionale ed umano, pronta fervida generosa fu la vostra risposta.

E in dieci mesi, il Comitato potè erogare, a vantaggio dei soldati friulani feriti, degli ammalati, delle famiglie loro, delle famiglie dei caduti e delle famiglie povere dei richiamati lire 54500.

Ma la guerra continua.

Sotto il sole ardente di agosto, i soldati nostri perseguono la conquista faticosa e sanguinosa delle spiagge e delle terre che sapranno domani i liberi commerci e l'aratro d'Italia, per la ricchezza e la potenza dei figli. Frequenti ancora le bianche navi crociate volgono la prora ai lidi della Patria, con il loro carico sacro di gloria e di dolore.

Cittadini,

per poter continuare nell'ufficio impostosi, il nostro Comitato abbisogna di altri fondi.

A ciascuno di voi domandiamo la seconda offerta.

Propiziatore non ultimo della vittoria che arride costante alle armi nostre è l'amore che saluta i soldati partenti e da lunge li segue e li conforta e li soccorre, per accoglierli con fraterna esultanza al ritorno od inciderne i nomi a perpetuo onore, nei templi della Patria, e nei cuori.

Nè sarà il minor frutto che la Patria nostra avrà ricavato dall'attuale cimento la prova data a sè stessa, ed a gli altri del modo con il quale il popolo italiano sa, nelle più gravi circostanze, comprendere e compiere interamente il proprio dovere.

Cittadini,

sia così fino al termine della guerra che, vicino o lontano, deve volersi, e sarà, degno d'Italia!

Con piena sicurezza, il Comitato attende da ciascuno di Voi ciascuno può dare.

Udine, agosto 1912.

Il Comitato

La bandiera alla Società ex bersaglieri La Marmora.

La presidenza della Società ex Bersaglieri Alessandro La Marmora, della quale il Maggior Generale Maggiotto è presidente onorario, diramò una circolare scheda, per chiedere il concorso dei cittadini allo scopo di una bandiera nazionale sociale alla Società stessa.

La Società, conforme alle altre già esistenti nelle principali città consorelle, è composta unicamente di ex bersaglieri di ogni grado ed età che militarono nel glorioso corpo, residenti in questa Provincia, ed ha lo scopo unico dell'affratellamento fra i soci mantenendo vivo lo spirito di corpo e le tradizioni che distinsero sempre i bersaglieri nella loro leggendaria fama.» La Società già numerosa comprende giovani e vecchi che dalla Cernaia allo svolgimento attuale della guerra in Libia si distinsero col nostro amato esercito unito tutto, alla formazione e grandezza della Patria nostra rispettata e temuta.

« Il seggio direttivo — continua la circolare — vedrà di buon grado rifulgere quali firmatarie col più grazioso obolo le gentili signore e signorine, dando col solito slancio di patrio amore il loro valido e premuroso appoggio onde raggiungere lo scopo che la nostra società si prefigge di essere onorata col possedere l'ambito dono dalle mani e dalla iniziativa del gentil sesso friulano, mai secondo a nessuno in opere dove il sentimento ed il pensiero alla Patria ed all'esercito abbonda nei loro cuori di forte madri e di figlie esemplari.

La Deputazione Provinciale

(Seduta del 3 settembre).

Per il miglioramento bovini. — Assegnò lire 2000 alla Commissione per il miglioramento bovino, da distribuirsi in premi da lire 150 a 250 ai torelli di razza pezzata che saranno importati dalla Svizzera con la importazione testè organizzata, i quali saranno dalla speciale commissione ritenuti meritevoli;

— lire 500 a favore dell'Associazione zootecnica pel distretto di San Pietro al Natisone;

— e approvò il programma della prossima seconda mostra bovina di Latisana.

Manicomio. Accettò con grato animo l'esibizione del prof. cav. dott. Giuseppe Antonini (già direttore del nostro, ed ora del Manicomio provinciale di Milano a Mombello) di illustrare il Manicomio di Udine, nella pubblicazione del dott. Bresler di Lüben nella Slesia, di illustrare i più importanti manicomi di Germania, Austria, e Italia;

— nominò il signor Virginio Marchesini aggiunto di cancelleria;

— assunse il mantenimento di altri 23 alienati;

— prese atto che al 31 luglio gli alienati a carico della Provincia (esclusi i 70 dozzinanti) erano 1357, 85 in più dello scorso anno, 315 in più della media al 31 luglio nell'ultimo decennio;

— biasimò l'atto degli infermieri per quanto riguarda le espressioni pubblicamente adoperate verso il consigliere Policreti in un comunicato nella *Patria del Friuli*; e, per assecondare il desiderio manifestato dallo stesso avv. Policreti, deliberò di non prendere ulteriori provvedimenti.

Strada del Monte Croce. — Sospese ogni deliberazione sulla domanda del Comune di Rigolato per una variante al progetto di raccordo della nuova strada del Monte Croce con quella interna del paese all'uscita dell'abitato, in attesa di conoscere con quale somma il comune stesso concorrerà nella preavvisata maggiore spesa di L. 8000.

— Constatata la necessità tecnica di conservare l'obliquità della pila del ponte Lanz lungo il tronco Rigolato Avoltri della strada prov. del Monte Croce, deliberò di costruire degli archi in getto monolitico di cemento Portland, conservando tutte le altre parti del manufatto (spalle, pila, timpani, fronti, coronamenti, ecc.) in muratura di pietra.

Varie. Aderì al Congresso nazionale delle rappresentanze provinciali e all'assemblea dell'unione delle provincie che si terrà in Firenze nei giorni 11 12 e 13 ottobre, incaricando il presidente cav. Spezzotti di rappresentare la nostra provincia;

— idem, al congresso nazionale della strada, che si terrà pure in Firenze nel 14 ottobre, incaricando della rappresentanza lo stesso presidente in unione all'ingegnere capo cav. uff. Cantarutti;

— tenne fermo il rifiuto di concorrere alla provvista dei locali per l'impianto di una stazione provvisoria dei carabinieri in Nimis;

— assegnò una medaglia d'oro per il « Giro del Friuli », organizzato dalla Unione velocipidistica udinese sotto gli auspici del *Giornale di Udine*.

Il dazio fruttò, nel mese di agosto, lire 268.88 in meno: lire 68.314.50 quest'anno, 68.583,68 nell'agosto del passato anno. Ciononostante, nei primi otto mesi gli introiti superarono di lire 8.998,85 quelli del corrispondente periodo 1912: cioè si ebbero lire 615.962,57 contro 606.963,72.

Esami elettorali. — Ieri alla Pretura del II Mandamento presenti il Pretore dott. Stringari il maestro Cappellazzi e il cancelliere Tocchio seguirono gli esami degli elettori che non hanno altro certificato d'idoneità e non hanno raggiunto ancora i 30 anni. Si presentarono in 9 (un bel numero vero?) di cui 8 delle frazioni e uno di Udine.

Furono promossi due...

Società Operaia. — La Direzione tenne iersera seduta e deliberò di convocare il Consiglio per sabato, mettendo all'ordine del giorno la nomina del Presidente della Società e quella del Delegato al Congresso della Previdenza in Roma.

Fermi di contrbbando eseguiti dalla Brigata Volante. — La notte del 1 corrente, dopo lungo appostamento egregiamente diretto dal brigadiere Meneghetti Luigi con l'appuntato Giovanni Marizi e la guardia Gherardi Alfredo, nei pressi di Feletto Umberto fu arrestata una donna che, percorrendo, lo stradale, recavasi a Udine trasportando sulle spalle kg. 7.750 di tabacco in foglia d'estera provenienza.

— Lo stesso distinto brigadiere Meneghetti seguito dall'appuntato Maurizi, alle ore 21 del 2 corrente, in territorio del Comune di Feletto scorse due montati in bicicletta i quali non appena si avvidero degli agenti che stavano per afferarli, si dileguarono nell'oscurità, lasciando il primo la sua macchina, ed il secondo che lo seguiva anche un collo che portava sul dorso. In questo collo fu trovato tabacco estero lavorato ben kg. 13 e mezzo, i quali, in uno alle biciclette, furono trasportati all'ufficio competente.

Vada a questi bravi militi anche dalle pagine del nostro giornale un bravo che valga ad incitarli viepiù a perseverare nel proprio dovere.

Un' adunanza del Personale nella Società Veneta.

Ieri sera si riunirono a convegno presso questa Camera del Lavoro i ferrovieri e tramvieri appartenenti alla Società Venetà. Presiedeva l' adunanza il segretario di sezione Baiodi che presentò ai convenuti il compagno Angelo Rubini membro della IX. Commissione di categoria. Il quale fece una diagnosi acuta sul movimento esplicato dai ferrovieri dipende ti dalle società private nei riguardi della legge dell' equo trattamento mettendo in rilievo quanto male sia trattato il personale e specialmente quello dipendente dalla Società Veneta nei riguardi dei turni orari di servizio e pagamento delle competenze accessorie ecc.

Seguì ampia discussione sul Regolamento da presentarsi al 1 Gennaio 1913, come pure sulle richieste che implicano particolarmente le tabelle graduatorie e competenze accessorie.

Fu notificato ai presenti che i funzionari della Società Veneta con circolare distribuita al personale nei diversi centri invitando ad aderire ad per una organizzazione retta da loro col solo scopo di creare la scissione fra le diverse categorie e di separare il personale stesso nel momento decisivo della lotta cioè alla presentazione prossima dei Memorial.

Infine fu votato ad unanimità il seguente ordine del giorno.

I ferrovieri linee Veneta Cividale Udine Palmanova e tramvieri linea S. Daniele riuniti a Convegno la sera del 2 settembre udita la relazione del compagno Rubini per presentare e concretare i desiderati alla Commissione consultiva incaricata dell' approvazione della riforma del Regolamento sul personale adetto alle ferrovie concesse all' industria privata in esecuzione alla legge dell' equotrattamento, confermano la loro piena fiducia nell' opera attiva e proficua finora spiegata a loro favore dal Sindacato Ferrovieri Italiani al quale sono associati, convinti che dalla competezza della organizzazione dipenda l' esito favorevole delle loro giuste domande da essi formulate in analogia al trattamento dei ferrovieri dello Stato. Respingono sdegnosamente la circolare emanata dal gruppo costituitosi a Padova perchè ritenuto in antitesi col Movimento nostro, dando la presumibilità che i firmatari oltre creare scissione, marinò lo scopo di ottenere i propri miglioramenti di classe.

La Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro in seduta. — Si riunisce questo sera nei locali Camerali là Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro per prendere visione della deliberazione presa dalla Deputazione Provinciale in merito agli Infermieri del Manicomio.

Avrà pure luogo la verifica e consegna di cassa da parte del cessato f.f. di segretario camerale Umberto Tullio.

Infine verrà disposto il lavoro di propaganda per ottenere l' iscrizione alla Camera del Lavoro di alcune leghe che si sono staccate dalla Istituzione.

Nel personale giudiziario. — Il nostro corrispondente da Roma *Espigi* ci invia in datta 3:

Valenzano Saverio giudice aggiunto di 2.a categoria nel primo mandamento di Udine è stato promosso alla 1.a categoria.

Bernoni Giuseppe aggiunto di cancelleria del Tribunale di Mantova, nominato sostituto segretario alla R. Procura presso il Tribunale di Udine, ove non ha assunto possesso, è nominato vice cancelliere del Tribunale di Varese.

Calligari Pietro, cancelliere della Pretura di Civitacampomavano, è noninato sostituto segretario della R. Procura presso il Tribunale di Udine.

Auguri. — Il giovane nostro concittadino sig. Aldo Nussi, figlio del cav. uff. avv. Vittorio è stato ammesso alla R. Scuola Militare di Modena nell' Arma di cavalleria. A' simpatico e distinto giovane i più fervidi auguri per una brillante e rapida carriera, della quale nessuno dubita, che tornerà di onore anche per la ottima sua famiglia.

Teatro Sociale — Il sig. Ferdinando Nigris, già custode del « Teatro Sociale », ci prega di rendere noto ch'egli, quanto prima, recherà ad amici e sigg. già palchettisti di detto teatro, una copia del volumetto illustrato contenente la storia del teatro stesso per un cinquantennio.

Nozze. — Questa sera alle 7 l' egregio signor Leoniero Becher, direttore della Banca Commerciale, sede di Udine, e la gentile signorina Luigia, figlia dell' industriale udinese signor Giovanni Contarini si giurenanno fede di sposi.

Testimoni all' atto nuziale saranno. al Municipio, per lo sposo l' on. Girardini e il signor Bolzoni direttore della Banca Cooperativa e per la sposa il cav. Giovanni Miotti direttore della Banca di Udine e il cav. Giusto Venier assessore comunale.

Agli sposi e alle famiglie gli auguri più fervidi e le congratulazioni più vive.

Per le adesioni al banchetto in onore del sottotenente Augusto de Laurentis si ricevono oltre che alla Direzione della « Patria del Friuli » anche presso i Membri del Comitato promotore signori Giovanni prof. Petrucci e Mario Ianovitz al Corffè Commercianti dalle 8 alle 10 pomeridiane.

Cancelliere che ci lascia. — L' egregio sig. Antonio Cescutti che da circa 8 anni era addibito alla locale Procura del Re, in seguito alla sua promozione; partì stamane per la la sua nuova destinazione a Pieve di Cadore.

Al nostro vecchio e buon amico Toni, che ci fu sempre squisitamente gentile, spiacenti di perderlo, mandiamo l' augurio di presto rivederlo fra noi.

Assicurazione infortuni agricoli

La garanzia per l' infortunio agricolo è il tema odierno. Per tanti anni l' agricoltore è stato appartato dalle leggi protettive della vita umana, quasi a separazione recisa dell' artefice, del laboratorio, della macchina dello stabilimento. Il legislatore s'è interessato principalmente di quegli avvenimenti che facevano eco nelle cronache cittadine — ed ha provveduto con legge assicurativa — quindi con atti di previdenza contro gl' infortuni e di compenso pei giorni della sventura.

L' agricoltore ha visto questo ed ha sempre taciuto.

Probo e mansueto, attende ai suoi campi — lontano dalle competizioni di parte, seguendo abitudini talvolta secolari, fra la chiesa e la casa — raramente penetrando nella vita cittadina, nelle leggi e nelle varie disposizioni che interessano la vita industriale e commerciale. L' interessamento a suo favore s'è risolto sempre nei benefici di risparmio di energie e di sempre maggiore interesse.

Ma perchè non si pensa a suo vantaggio anche per l'assicurazione infortuni?

Per questa si potrà essere discordi nella forma di attuazione — o se debba essere o no esercita dallo Stato: ma si deve per ciò lasciare che il senato si palleggi da anni il progetto di legge e lo respinga mentre sua eccellenza Luzzatti ed il Ministro tuonano dal banchetto al congresso la necessità doverosa della Legge stessa?

Perchè non sarebbe possibile, a similitudine della Toscana e Vercellese — istituire federazioni di assicurazioni in attesa della decisione del legislatore?

La nostra regione vanta una fiorente assicurazione agraria alla quale potrebbe essere valevolmente demandato lo studio d'una assicurazione simile.

E forse azzardata la mia proposta?

Nel nostro massimo istituto agrario vi sono persone colte ed infuenti: esse potrebbero darci facilmente un Istituto assicurativo provinciale o Regionale contro i danni derivanti dagli infortuni agricoli — o potrebbero ottenere da qualche assicurazione privata — l'estensione del rischio agricolo.

Arturo Negri

Percoche stupende ed altre varietà di frutta giornalmente tresce trovansi all'Emporio Ligugnana Occasione per regali.

Arresti. — Alle ore 10 di ieri vennero fermati per misure di P. S. Bruno Greco di Michele di anni 19 da Trieste; Giovanni Bon fu Giovanni di anni 23 da Salve (Dalmazia) domiciliato a Latisana; Carloviz Antonietto di Antonio di anni 22 da Trieste domiciliato a Valvasone.

— Alle ore 17.35 di ieri venne fermato per misura di P. S all' Albergo Croce di Malta certo Ancona Umberto di Ferdinando di anni 16 da Milano.

Camera di Commercio di Udine.

Cambi (cheques - a vista).

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi 3 settembre 1912.

Francia (oro)	100.98
Londra (sterline)	125.52
Germania (marchi)	224.77
Austria (corone)	105.84
Pietroburgo (rubli)	268.52
Rumania (lei)	100.40
Nuova Jork (dollari)	5.22
Turchia (lire turche)	22.80

Stagionatura ed assaggio delle sete.

Sete entrate nel mese di Agosto

Greggie C. 76 Kg. 7900 C. — Trame Kg. — Lavorate C. 76 Kg. 7900

All' assaggio

Greggie N. 181 Lavorate Totale N. 181

Semplice pesatura

C. N. — Kil. —

Prove di rendita bozzoli

N. 3 campioni

Sete

Nostrane 14 Kg. C. 776.17 C. 12 Kg. 619.07
Totale C. 23 Kg. 1271.77

Bozzoli

Nostrani C. 73 Kg. 2569.60 C. — Kg. —.—
Totale C. 73 Kg. 2569.60

Altre materie

C. 33 Kg. 4912.80 C. 18 Kg. 1127.80
Totale generale C. 115 Kg. 7235.70

TEATRO MINERVA
Cinema Splendor

Nuovo grandioso programma per oggi e domani.

1. *Tripoli artistica*, dal vero.
2. *Mal di denti ben curato*, commediola brillante.
3. *L' Onore del Casato*, grandioso dramma in due parti della celebre Casa Ambrosio di Torino (m. 750).
4. *Il calzolaio ha vinto al lotto*, farsa d'inesauribile umorismo.

Nuovo programma orchestrale.
Prezzi soliti.

Cronaca degli affari

Concordato exstragiudiziale. — Lunedì, nello studio del ragioniere L. F. Sandri, si tenne la riunione dei creditori per trattare sulla proposta di concordato extragiudiziale avanzata dal farmacista L. V. Beltrame. Il passivo ascende a circa 60000 lire. Ai creditori sarebbe pagato in ragione del 30 per cento; e su questa base si sarebbe ottenuta l' adesione dei più forti creditori, così da raggiungere quasi le 50000 lire di capitale; non però la maggioranza dei creditori, essendovene parecchi per importi non elevati, i quali non intervennero all' adunanza. La decisione fu rimandata ad altra adunanza che sarà convocata dal ragioniere sig. Sandri, con circolare in cui sarà meglio precisata la proposta della percentuale e delle garanzie che l' accompagnano.

Fra libri e giornali.

Durante gli ultimi anni di sua vita il maggiore Storico dell' epopea dei Mille andava componendo nuove celebrazioni degli eroici commilitoni garibaldini: alle mirabili figure de' prodi illustrate già nelle affascinanti pagine di « *Cose Garibaldine* », si aggiunsero, così, altre evocazioni di gloriosi personaggi, non meno vigorosamente ritratti che quelli de' precedenti volumi.

La morte non consentì allo Scrittore di ordinare in volume in diversi capitoli già preparati; il còmpito sarebbe toccato a un devotissimo del compianto Maestro: con religioso amore Gualtiero Castellini raccolse e dispose in giusto ordine le estreme pagine di Giuseppe Cesare Abba, sì da costruirne quella organica opera che per la loro intrinseca importanza di tali scritti contenevano, per la nostra storia nazionale.

Per agevolarne la diffusione tra il pubblico, l' opera che s' intitola Pagine di Storia e di cui inizia or ora la pubblicazione la S. T. E N. *Società Tipografico Editrice Nazionale* già Roux e Viarengo e già Marcello Capra di Torino venne divisa in *tre volumi*.

E il primo se ne pubblica ora col sottotitolo di « Ritratti e Profili » (i vol. 2o e 3o rispettivamente intitolati « Ricordi Garibaldini » e « Meditazioni sul Risorgimento », seguiranno prontamente), che racchiude, invero, una preziosa collana di biografie redatte con quella severa arte sallustiana in cui ancor più negli ultimi anni erasi affinata la penna dell' Abba.

Il Castellini ha premesso in questo primo volume, un suo accurato ed affettuoso studio dell' opera di G. C. Abba, analizzandone lo spirito altamente patriottico, illustrandone il carattere adamantino con preziose evocazione di episodi poco o affatto noti. E, anche, completa questo tributo di memoria all' autore, una bella fotografia riprodotta in capo al volume: è appunto, degli anni in cui queste pagine furono scritte; e come, da quelle fiere sembianze, par traspirino mirabili la nobiltà e la bontà dell' animo vibile!

Alla introduzione del Castellini segue il pianosommario dei tre volumi dell' opera; quindi s' iniziano i « Ritratti e Profili » con una pregevole commemorazione sul generale ungherese Türr, cui seguono biografie di Stefano Canzio, dell' eroico Francesco Nullo d' Alberto Mario e della consorte Jesse White, del colonnello Giacinto Brazzesi di Domenico Coriolato, di Don Giovanni Verità il prete che salvò la vita a Garibaldi fuggente, e, dopo tali celebrazioni di uomini che ormai appartengono alla storia, in quattro capitoli vengon ricordati degli ufficiali e dei militi oscuri che valorosamente combatterono nelle campagne garibaldine. Il libro si chiude con le commoventi pagine dedicate pietosamente alla memoria dell' infelice Luigi Caroli, l' amico della seconda moglie del Dittatore.

Libro, adunque, di vera importanza storica pel contenuto interessantissimo, nonchè per la qualità di pubblicazione postuma, che rende queste « Pagine di Storia » come l'estrema sintesi della fede patriottica del venerato Maestro.

E nome tale resterà sacro presso quanti Italiani anno vivo, per la maggior grandezza della Nazione, il culto delle memorie Patrie.

—

F. Facchini (Perito indust ia Tessile Serica) Manuale dell' industria tessile, Guida pratica nelle analisi e nella Frabbricazione dei tessuti tinti in filo e tinti in pezza, con 30 incisioni. (Manuale Hoepli) un vol. di pag. 224.

La nuova pubblicazione sull' industria tessile relativa all' analisi ed alla fabbricazione dei tessuti tinti in filo e tinti in pezza si presenta sotto un aspetto schiettamente moderno, perchè segue uno svolgimento chiaro conciso e sopratutto pratico il progresso della tecnica applicata a tale speciale ramo tessile.

Lo scopo di questa guida è di dar modo ai giovani aspiranti alla carriera tessile di accelerare le loro cognizioni tecniche onde facilitare il tirocinio negli opifici e disimpegnare con maggiore sicurezza le mansioni che verranno loro affidate.

Abbreviando così il cammino alla loro esperienza potranno portare colla loro attività ed intelligenza quel prezioso contributo al progresso, tanto necessario per mettere l' industria nella possibilità di vincere gli ostacoli per la soluzione di ogni nuovo problema.

Particolare cura dell' autore fu quella di mettere il suo lavoro, per la sua semplicità di forma nello svolgimento delle varie quistioni, alla portata anche della classe lavoratrice operaia, perchè tra questa fosse possibile l' elevamento materiale e morale qualora l' intelligenza unita alla buona volontà fossero loro d' ausilio.

Il volume fu diviso in quattro parti:

La prima parte tratta dei filati più comune usati nei tessuti puri e misti e particolarmente spiega la loro formazione, il modo col quale avviene la titolazione e pone in rilievo i caratteri che principalmente li distinguono.

La seconda parte fu riservata alla tecnica relativa alla affettuazione delle diverse operazione preparatorie, di tessitura e di finimento. Questa favorisce il giovine nel seguire con chiarezza le diverse fasi dell' industria e nel metterlo in grado di applicarvisi senza incertezze e difficoltà.

La terza parte si diffonde nelle calcolazioni che riguardano la messa in lavoro dei filati diversi, la costruzione dei tessuti, il loro costo ecc.

La quarta parte infine offre una buona guida nelle analisi e nelle sintesi dei tessuti: parte questa nella industria di massima importaza, perchè offre al tecnico possibilità di conoscere con precisione la costituzione di un tessuto e di effettuarne la riproduzione intreducendo quei perfezionamenti e quelle modificazioni che riterrà opportune per ragioni di commercio.

Dopo quanto fu esposto possiamo affermare che il volume per quanto di piccola mole, possa riuscire di utilità pratica e tutto fa sperare che esso venga accolto favorevolmente dai competenti ed essere perciò di soddisfazione all' autore.

Domenico Del Bianco Direttore respons.

La famiglia Anderloni riconoscente ringrazia le Società e tutte quelle gentili persone che onorarono di loro presenza il trasporto della salma del suo caro Capo

Achille

Uno speciale ringraziamento vada all'egregio D.r Cav. Murero che con solerte, sapiente, e affettosa cura, ha sempre cercato di lenire le sofferenze della sua lunga malattia.

Udine 2 Settembre 1912.

Comune di Trivignano Udinese

Avviso di concorso

A tutto il 30 Settembre corrente è aperto il concorso al posto di Medico Chirurgo Ostetrico di questo Comune.

Lo stipendio annuo fissato dal Consiglio Comunale per detto posto è di L. 4000 delle quali L. 3000 per i poveri e L. 1000 per gli abbienti, oltre ad altre L. 150 quale Ufficiale Sanitario qualora ne venisse dal R. Prefetto affidato l'incarico o non si istituisca apposito servizio consorziale.

L'onorario complessivo s'intende al lordo dalle imposte, tasse e contributo al Monte Pensioni.

L'obbligo è della cura gratuita a tutti indistintamente gli abitanti del Comune che secondo il censimento 1911 conta 2657 abitanti.

I doveri e diritti del medico sono portati dal relativo capitolato in corso di approvazione

Il Comune posto in pianura sul confine Austro-Ungarico, in vicinanza a diverse località dell'Impero sprovviste di condotta medica, è diviso in 4 frazioni delle quali la più lontana dista 3 km. dal Capoluogo unito con le stesse da comode strade soggette a regolare manutenzione.

Le istanze di concorso dovranno essere prodotte al Municipio corredate dai documenti prescritti.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale e l'eletto dovrà assumere la condotta entro 15 giorni dalla partecipazione ufficiale della nomina.

Dall'Ufficio Municipale
Trivignano Udinese, li 1 Settembre 1912.
Il Sindaco
Luigi Colavini

Comunicato

Si avvertono i Sig. Medici ed il pubblico che il Sig. Pompeo Rossi non ha alcuna ingerenza nè amministrativa nè tecnica nell'officina Ortopedica di Piazza del Duomo 3.

D.r L. Spellanzon.

APPENDICE 18

La MASCHERA NERA

di H. LAFON

(Proprietà letteraria riservata).

— Signore di Bonrepos — disse con arditezza. — Siete stupito di vedermi in casa vostra non è vero?

— Niente affatto, mio giovane amico: la vostra presenza in casa mia mi rende felice, benchè ne ignori la causa.

— Eccola, senza preamboli: mio padre mi ha partecipato stamane le vostre vedute su mia sorella...

— Bene — pensò Michele — Prende la palla al balzo e viene a chiedermi un imprestito di denaro: stiamo in guardia.

— E dunque vero? — proseguì Vittorio — che pensate di sposarla?

— Non lo nego, mio caro amico, e mi compiaccio di una unione...

— Che fortunatamente non è ancora fatta e che non si farà mai!

— Che? — esclamò Bonrepos, sgranando gli occhi.

— Dico, signore, che un tal progetto alla vostra età è ridicolo.

— Come?

— Arciridicolo, signore, e se avessi l'onore di essere vostro parente...

— Che fareste? — domandò Bonrepos agitatissimo.

— Ciò che faccio ora: vi proibirei formalmente di andare innanzi...

— Proibire a me? proibire a me? il re solo può proibirmi...

— Ah! la prendete su questo tono? Tanto meglio; amo le situazioni nette, io — disse Des Angles, mettendosi il cappello in testa.

— Quale è dunque il vostro progetto, signore, — si affrettò a balbettare Bonrepos, rosso d'indignazione e di spavento.

— Di forzarvi a battervi e di uccidervi se vollete comportarvi da gentiluomo.

— Un uomo della mia età — rispose Bonrepos, ansando di paura — non si batte coi pazzi delle taverne e coi duelisti.

— Allora, signore, lo si batte...

— Come? avreste l'audacia...

— Di bastonarvi fino a sangue in piena strada, di giorno, foste anche al braccio di mio padre.

Il carattere del giovane des Angles era così impetuoso, che Bonrepos tremò che non volesse sul momento eseguire la sua minaccia e si mise a gridare facendo accorrere tutti i servi. Vittorio non si commosse, come se nessuno fosse accorso e toccandolo con l'estremità del suo bastone, la cui sola vista terrorizzava il tesoriere, con calma soggiunse:

— Signor di Bonrepos, ricordatevi che se voi non rinunziate volontariamente al vostro ridicolo progetto, io vi farò morire a colpi di bastone.

— L'avete udito? — mormorò Bonrepos con voce spenta ai servi dopo che Vittorio fu uscito — Vedete a quali pericoli mi espone la vostra negligenza? Si barrichino tutte le porte... si chiudano tutte le finestre... e andate al più presto a cercare le guardie.

— Il signore permette che gli dia un consiglio? — disse Lapierre, il maggiordomo, che in fatto di coraggio era all'altezza del suo padrone.

— Invece di ascoltarti, mascalzone, dovrei scacciarti, per aver introdotto quel diavolo... Ma non importa... Parla, birbante.

— Ebbene, signore, al vostro posto aspetterei che fosse notte; e poi, senza indugiare, a briglia sciolta volerei a rifugiarmi a Bonrepos...

— Per diventare la favola della città?!.. Taci, poltronaccio!..

— Vi troverete peggio, quando vi avrà finito di bastonare e rotto le costole...

— Come, tu credi che oserebbe?...

Ah signore, poco fa lo chiamavate giustamente un diavolo incarnato!...

— Ma — esclamò Bonrepos fuori di sè — se non avete coraggio di proteggere la vita del vostro padrone, le guardie vi daranno man forte.

— Non verranno — rispose Lampierre — se sanno di che cosa si tratta.

— Allora dovrò lasciarmi sgozzare da quel forsennato?

— Andiamo a Bonrepos, signore...

— E tu va a tutti i diavoli!

Lampierre, un vecchio piccolo, con la parrucca rossa, si ritirò scambiando gesti lugubri co' suoi camerati, e lasciò il padrone in una agitazione e in una perplessità delle più vive.

In fondo, il signor di Bonrepos, era meno alieno di quello che volesse far credere a seguire il consiglio del suo maggiordomo; se avesse consultato soltanto i suoi terrori, sarebbe partito sul momento; ma il maledetto rispetto umano lo tratteneva ancora per le falde dell'abito, impedendogli di fare un passo quando lui così volentieri ne avrebbe fatti quattro. Sentiva mormorarsi all'orecchio:

— Olà! signor di Bonrepos! non facciamo vigliaccherie!.. Siete conosciuto per un famoso poltrone, ma soltanto dai vostri amici; se tale riputazione si divulgherà pel mondo, addio posizione, mio caro! Mai ufficio di finanze composto di gentiluomini e di vecchi ufficiali molto puntigliosi su questo articolo soffrirebbe che uno dei suoi membri... c'intendiamo... con di più siete suo cavaliere d'onore; e un cavaliere d'onore che fugge dinanzi alla spada o al bastone... Non vi dovete nemmeno pensare. Michele, bisogna rimanere.

— Si, rimanere, e se mi uccide? — rispondeva Bonrepos alla voce segreta della sua coscienza. — Lampierre ha ragione. Che satana si porti via chi pel primo mi ha parlato di matrimonio e mi ha fatto cacciare in questo ginepraio.

Orario Ferroviario.

Partenze da Udine.

[illegible]

Arrivi a Udine.

[illegible]

Da Venezia A. 3.20. — D. 7.55 — A. 9.55 — A. 12.1 — A. 15.22 — D. 17.7 — D. 18.41 — M. (da Cividale) 19.28. — A. 23.7.

Da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio A. 7.29 — M. 9.4 — 13.5 — 17.36 — 21.38.

Da Cividale 6.50 — 9.33 — 13 — 15.28 nelle dom. alle f. — 19.30 — 21.45 nelle dom. alle 22.34.

Da Trieste-S. Giorgio M. 9.41. — 13.5. — 7.36 — 21.58.

Da S. Daniele (Porta Gemona) 7.27 — 10.3 — 13.?? — 16.2 — 19.26. — Festivo: 21.56.

Delle corrispondenze anonime e di quelle puramente personali, non si tiene alcun conto.

UDINE — Tip. Domenico Del Bianco 1912